

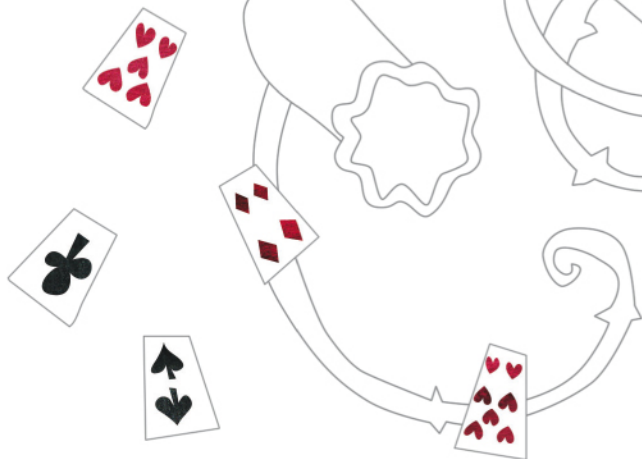
@lice nel paese di internet

testi di Pino Pace

Progetto nato dalla collaborazione tra
l'Istituto Europeo di Design di Torino
e Terre des Hommes

 Terre des hommes
Proteggiamo i bambini insieme

 IED
Torino



illustrazioni di Irene Frigo



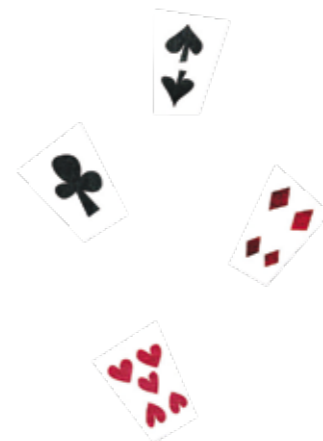
testi di Pino Pace

@lice

nel paese di internet

illustrazioni di Irene Frigo

entra



È domenica e piove. Alice nella sua stanza un po' s'annoia. Vorrebbe andare al mare.

Ma quando l'acqua grigia cade dal cielo l'acqua azzurra del mare si può solo sognare.

In televisione non c'è niente e i libri ormai li ha letti quasi tutti. Sulla sua scrivania c'è il computer. Alice ha imparato in fretta a usarlo, come tutti i bambini della sua età. Conosce Internet, i social network, sa chattare e spedire email. Su Internet si può giocare e studiare, vedere i video e sentire la musica. Si può parlare con persone lontane, scrivere lettere senza busta né francobolli. Però Alice sa anche che su Internet ci possono essere dei pericoli.

Gliel'hanno detto papà e mamma, ne ha parlato con gli amici, l'ha visto al telegiornale. Moltissime persone usano Internet per farci cose belle e interessanti, qualcuno invece non ha delle buone intenzioni. Riconoscere queste persone non è difficile, basta sapere delle semplici regole. Le regole sono importanti: andare al mare è divertente ma senza regole può essere pericoloso. Alice decide che proverà a scrivere le regole per andare sicuri su Internet. Le regole per andare sicuri al mare le scriverà quando andrà al mare.

Insomma, in quella domenica con tanta pioggia e niente mare, Alice accende il computer e va a navigare...



Entrare nel paese delle meraviglie di Internet è facile, basta accendere il computer. Su Internet non si passeggia, né si corre, su Internet si naviga. Non è come andare al mare ma quasi.

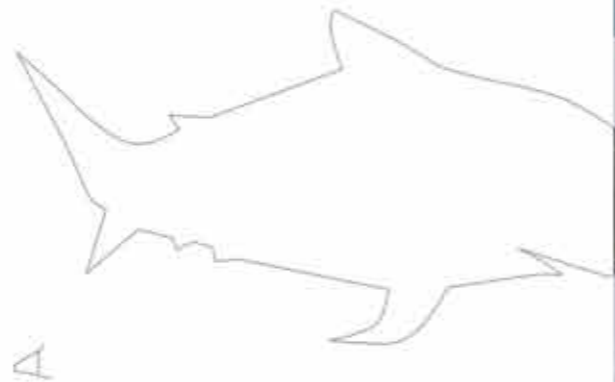
Si può anche navigare senza fiume, senza mare senza acqua, senza onda dal mattino a notte fonda.

Alice naviga tranquilla: è in camera sua, i genitori chiacchierano in soggiorno, non può succederle niente. Dietro lo schermo del computer c'è un mare, un oceano, con tutte le sue meraviglie e i suoi pericoli.

Uno squalo e un delfino si somigliano parecchio, col delfino però puoi giocarci col pallone lo squalo invece, ti vorrebbe a colazione!

Bisogna fare attenzione, milioni di persone nel mondo navigano su Internet, bisogna imparare a distinguere gli squali dai delfini.

Navigare è divertente, ma fai attenzione agli squali!



Il paese di Internet sta dietro a un vetro, come un acquario. Dietro lo schermo ci sono persone vicine e lontane, i maschi e le femmine, i bassi e gli alti, chi parla una sola lingua e chi 10, chi compra e chi vende, chi fa e chi disfa, chi abita in un grattacielo, in una casupola o un igloo. Ci sono fanti e regine, fiori e spine. Niente è come sembra, tutti possono fingere di essere qualcun altro. Anche Alice potrebbe fingere di essere la regina del regno di Qua o la principessa di quello di Là.

Insomma dietro lo schermo si possono trovare strani personaggi, sembrano veri e invece sono finti, sembrano grandi e invece sono piccoli. Alice lo sa e ci sta attenta, e questo basta.

Nel paese delle meraviglie
ci sono fiori di tutti i colori,
ci sono fanti, ci sono cuori,
ci sono rose meravigliose.
Ma attenzione bambini, bambine:
se c'è la rosa, ci sono le spine.



**Fai
attenzione
non sai chi
c'è dietro lo
schermo!**



Nel paese di Internet ci sono musiche, suoni, immagini, numeri e parole. Alcune parole sono più importanti, come le password, le "parole d'ordine", che servono per entrare nei posti dove non tutti possono entrare.

Per la sua posta elettronica, ad esempio, Alice usa la sua password ogni volta che vuole leggere o scrivere le sue email. Così nessun altro potrà leggerle.

Di password ognuno sceglie la sua: può essere una parola lunga o corta, il nome del gatto di casa, la data di nascita della nonna, o una lunga fila di lettere e numeri, non importa. La password bisogna ricordarla o scriverla su un quaderno segreto. E non dirla a nessuno, né spedirla via email.

La password che Alice ha scelto è... no, non può dirla proprio a nessuno.

"Anche il nome è una specie di password" pensa Alice. È nostro e lo conosce chi ci vuole bene, i compagni di classe, gli amici. Gli sconosciuti non è importante che lo sappiano, e neanche che sappiano la nostra età, se abbiamo fratelli, se ci piace il gelato alla crema o al cioccolato.

Con la password si entra,
(e si esce casomai),
non si deve dirla in giro
mai, mai e ancora mai.

**Non dare
MAI
a nessuno**

**la tua
password,
il tuo nome
e la tua età.**

n°3



È bello parlare con gli amici, chiacchierare di fronte a una pizza, oppure in riva al mare. Ad Alice piace tanto parlare, e chattare è ancora più bello perché è una specie di magia: parli con gli amici anche quando sono lontani. Ma invece di parlare con la bocca scrivi le parole con le dita, sulla tastiera del computer. Tutta qua la differenza.

Alice chatta con la sorella, con i compagni di scuola, con gli amici del mare. Di ognuno di loro, sullo schermo, c'è una piccola fotografia. Sembra quasi di averli lì.

Per parlare con gli amici,
raccontare i fatti tuoi
basta accendere il computer
non c'è dubbio, adesso puoi.
Ma stai attento a chi non c'entra
e per forza vuole entrare.
Non si chatta con chiunque,
fa' attenzione, non sbagliare!

n°4

**Fai molta
attenzione
quando chatti.**



Se è facile andare nel paese di Internet, è ancora più facile tornare di qua, nella propria casa, quella con un tetto, le pareti, un portone e un indirizzo preciso: via dei Pini, o piazza Grande... Alice si alza, gira per casa, beve un po' d'acqua e va a fare pipì.

Nel computer c'è tutto un mondo ma il mondo vero è fuori dalla finestra. Alice s'affaccia: c'è il giardino, gli alberi, la strada. Non piove più, il cielo schiarisce e forse tra un po' uscirà il sole.

Alice riprende a navigare.

Anche su Internet ci sono gli indirizzi, si dice "indirizzo di posta elettronica" e anche le pagine web, quelle che cominciano con www sono indirizzi.

Non bisogna confondere gli indirizzi di Internet visibili a tutti con quello di casa che serve agli amici e ai parenti per venirci a trovare. È la stessa cosa del nostro nome e cognome, insomma. Per questo l'indirizzo di casa tua deve rimanere a casa tua.

L'indirizzo di casa è tuo
e la sai soltanto tu,
l'indirizzo Internet è di tutti
e spesso comincia con www.

Non dare **MAI** a nessuno l'indirizzo di casa!



“Non lo sai che le fotografie sanno parlare?”

Un giorno la nonna ha detto proprio così: “Le foto sanno parlare”. Alice pensava che la nonna volesse scherzare. E invece adesso che ha ordinato tutte le foto sul computer pensa che abbia anche un po’ ragione.

Ci sono le foto di quando era piccola, di quando era appena nata. Le foto di mamma col pancione, del papà prima che si facesse crescere i baffi. Le foto sono nostre, le mostriamo agli amici, alle persone a cui teniamo, per questo non dobbiamo mandarle ovunque, anche se è facilissimo. Potrebbero vederle anche persone a cui non vogliamo farle vedere.

Le fotografie hanno la tua faccia.
Parlano di te, dei tuoi amici,
dei nonni, gli zii, le zie e i genitori.
Bisogna stare attenti a mandarle fuori.

**Non mandare
la tua foto
a nessuno!
E neanche
quella
di qualcun
altro.**

n°6



Una passeggiata, un gelato, una giornata in montagna... è bello incontrare le persone. Ogni giorno Alice incontra gli amici, i nonni, gli zii, i cugini.

Qualche volta, attraverso Internet, può arrivarci l'invito di una persona che non conosciamo.

Magari è gentile, scrive che ha la nostra età, giura di conoscerci.

Chi sia davvero però non lo sappiamo.

Alice ormai sa che il mondo dietro allo schermo è meraviglioso, ma per certe cose è uguale a quello che c'è da questa parte dello schermo. E che dagli sconosciuti non si accettano né le caramelle, né i passaggi in auto, né gli inviti.

Se arriva un invito da qualcuno che non si conosce, anche se dice di conoscerci, meglio dirlo a mamma e papà.

"Niente caramelle dagli sconosciuti!"

dice la nonna,

"da chi non si conosce niente inviti!"

Se uno sconosciuto

ti invita per un tè,

o per fare un giro fuori.

Meglio avvertire subito

i tuoi genitori.



**Non
accettare
incontri
con gli
sconosciuti
senza dirlo ai
tuoi genitori!**



Su Internet si possono vedere i cartoni animati, i video musicali quante volte si vuole. Ci si può scrivere, spedire delle foto, si può telefonare, comprare una maglia o un libro e sapere tante cose: in che anno è nato Pico della Mirandola e quanti abitanti ha la Tasmania.

Alice ormai è un'esperta delle meraviglie di Internet.

Potrebbe persino insegnarlo ai bambini piccoli. Anche ai grandi, non sono mica tutti esperti di computer, i nonni soprattutto!

Se dovesse insegnarlo ai bambini direbbe che quando si naviga su Internet non bisogna farsi attrarre dalle belle parole e dai colori. Quelle che sembrano farfalle sgargianti e leggere possono essere dei bruchi.

Il bruco parla, parla, parla...

ti ha quasi convinto che è una farfalla.

La farfalla non dice niente ma vola leggera tra i fiori tra cento, duecento, mille colori.



**Non credere
a tutto ciò
che la gente
ti dice!**



n°8



Sembra il rintocco di una campanella: è arrivata un'email.

Questa email è un po' strana in verità, c'è scritto vieni Alice, dimmi Alice, Alice fai questo, oppure quello. Alice non capisce e neanche conosce chi gliel'ha spedita. Vorrebbe rispondere, domandare: chi sei? Poi però pensa che sia meglio non farlo. E fa bene.

Poi sente bussare, la porta si apre:

"Ciao Alice, cosa fai?" domanda la mamma.

"Una cosa importante... 10 regole per visitare il paese di Internet!"

"Interessante, e possiamo saperle tutti?" domanda la mamma.

"Sì, ancora un momento" dice Alice, "...ho quasi finito..."

Se un messaggio ti disturba non c'è dubbio, lascia stare. Alle email non si risponde, se non sai con chi hai a che fare.

**Non
rispondere
MAI alle e-mail
che ti turbano!**



Alice racconta a mamma e papà tutte le cose che ha imparato navigando su Internet. Ha scritto tutto, tranne l'ultimo punto.

"Se vedo delle immagini che non capisco, cosa devo fare?" domanda Alice.

"Devi dircelo" dice mamma, "e non devi vergognarti, papà e mamma sanno cosa fare".

"La prossima volta andremo a navigare su Internet insieme" dice papà.

"Io sono capace di navigare!" dice Alice.

"Sì, ma ogni tanto è bello navigare in compagnia... e a proposito di navigare" dice papà, "è uscito il sole, perché non andiamo al mare?"

Alice salva il file, spegne il computer e corre a mettersi il costume da bagno.

Sta pensando che delle sue 10 regole potrebbe farne un libretto con dei bei disegni, da regalare agli amici...

"Alice, andiamo?" chiama la mamma.

"Domani faremo il libretto" pensa Alice. "Adesso... mare!"

Navigare sulla Rete
come un ragno sulla tela.

Navigare sopra al mare
con la barca, con la vela.

Non si rischia proprio niente
se sappiamo come fare,
con la mamma e con papà
è più bello navigare...

n°10

**Se
un'immagine
ti turba,
chiudi il sito
e parlane con
i tuoi genitori!**





Terre des Hommes

Proteggere i bambini da ogni forma di violenza o abuso, garantire a ogni bambino il diritto alla salute, all'educazione e alla vita sono le ragioni stesse dell'esistenza di Terre des Hommes, da quando nel 1960 un gruppo di persone animate da Edmond Kaiser fece nascere a Losanna (in Svizzera) quello che oggi è uno dei più grandi movimenti al mondo per la difesa dei diritti dei bambini.

A questa missione Terre des Hommes è rimasta sempre fedele, sin dal suo primo intervento al fianco dei bambini algerini costretti a fuggire dal paese dilaniato dalla guerra di liberazione, passando per l'emergenza fame nel Biafra, per le terribili alluvioni del Bangladesh, fino alle più recenti emergenze nel Sud Est asiatico, con lo Tsunami, e il disastroso terremoto di Haiti.

Interventi concreti, costruiti su misura di ogni bambino e della sua comunità, portati avanti grazie al sostegno di istituzioni e aziende, ma soprattutto di migliaia di privati cittadini che ogni anno scelgono l'adozione a distanza come forma di aiuto trasparente ed efficace per cambiare la vita dei bambini più poveri del mondo.

Ma Terre des Hommes non è solo questo: è un impegno di giustizia quotidiano che chiama ogni cittadino ad attivarsi con campagne di pressione sui governi e iniziative di sensibilizzazione. Un impegno che in Italia si è tramutato in campagne storiche come: "Giù le mani dai bambini" e la "Marcia bianca contro la pedofilia di Genova" per dire no agli abusi sessuali; "Stop Child Trafficking" e "Tutti in campo contro il traffico dei bambini" per fermare la tratta dei bambini; "Please disturb" per contrastare il fenomeno del turismo sessuale (grazie alla quale siamo riusciti a ottenere che l'Italia approvasse una delle migliori legislazioni mondiali in materia); "L'Appello di Losanna", per il riconoscimento dei crimini contro i bambini come crimini contro l'umanità; "IO

Sono presente, per il riconoscimento del diritto all'istruzione come diritto fondamentale per lo sviluppo dei paesi più poveri del mondo.

Oggi la sfida di Terre des Hommes si chiama "IO Proteggo i bambini", la campagna che dal 2009 ha portato in Italia l'attenzione sul tema della prevenzione dalla violenza e da qualsiasi forma di abuso sui minori: www.ioproteggoibambini.it

Per sostenere Terre des Hommes

Online: www.terredeshommes.it

In posta:

**Conto corrente postale 321208
intestato a Terre des Hommes Italia Onlus**

In banca:

IBAN IT53Z0103001650000001030344

Oppure venici a trovare:

**Terre des Hommes, Viale Monza 57
20125 Milano - 02 289 70 418**

www.terredeshommes.it



Istituto Europeo di Design

Dal 1966 l'Istituto Europeo di Design opera nel campo della Formazione e della Ricerca, nelle discipline del Design, della Moda, della Visual Communication e del Management. Oggi è un Network Internazionale, in continua espansione, che organizza corsi triennali post-diploma, corsi di aggiornamento e formazione permanente, corsi di formazione avanzata e Master post-laurea.

La sede di Torino, attiva dal 1989, ospita oltre 900 studenti all'anno e attua una metodologia didattica fondata su lezioni teoriche costantemente unite a workshop ed esercitazioni, sia all'interno dei laboratori sia legati ai progetti concreti commissionati da aziende e realtà di mercato. Il corpo docente, costituito da esperti e professionisti dei diversi settori, garantisce questo contatto diretto con le realtà imprenditoriali più significative a livello locale e nazionale.

Il corso triennale post-diploma in Illustrazione di IED Torino ha l'obiettivo di formare illustratori in grado di tradurre in immagini concetti e idee, capaci di creare nuovi linguaggi, di inventare applicazioni innovative e di trovare contaminazioni tra le molteplici espressioni visive.

I docenti del corso permettono lo sviluppo di una approfondita conoscenza dei linguaggi visivi e percettivi, della capacità di analizzare e applicare i processi creativi e grafico espressivi propri della comunicazione per segni e immagini, spingendosi fino alla sperimentazione delle più innovative pratiche tecnologiche e multimediali della contemporaneità, compresi gli ambiti di ricerca propri della comunicazione visiva contemporanea.

www.ied.it

Pino Pace

è consulente editoriale e ha scritto diversi libri per bambini e ragazzi; insegna Scrittura creativa allo IED di Torino e tiene laboratori per le scuole in tutta Italia.



Irene Frigo

Nasce nel 1988 a Torino dove studia e si diploma al liceo artistico R.Cottini. Sperimentando dalla scultura alla pittura comincia a interessarsi all'illustrazione e consegue il diploma del corso triennale di Illustrazione all'Istituto Europeo di Design di Torino nel 2011.



Progetto nato dalla collaborazione tra
l'Istituto Europeo di Design di Torino e Terre des Hommes



Progetto grafico: Irene Bedino
www.irenebedino.com

**Progetto realizzato con
l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica**

con il patrocinio di:



con il contributo di:





Si può anche NAVIGARE
senza fiume, senza mare
senza acqua, senza onda
dal mattino a notte fonda...

